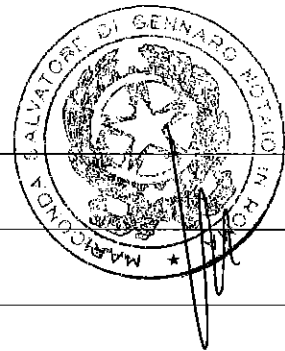


Allegato "B" Rep. n. 18262/12139



STATUTO

TITOLO I

Denominazione - Sede - Durata - Oggetto

ARTICOLO 1

(Denominazione sociale)

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto Legge 11 marzo 2020 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 8 maggio 2020 n. 31 e successive modificazioni, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2021 emanato in forza di Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e dell'art. 2328 del codice civile, è costituita una Società per azioni con la denominazione di "SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.p.A." in breve "SIMICO S.p.A" (di seguito, la "Società").
2. La Società è regolata dal presente Statuto.
3. La denominazione della Società potrà essere scritta con qualunque forma grafica e con caratteri minuscoli e/o maiuscoli.
4. La Società è direttamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in misura pari al 35 per cento, dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in misura pari al 35 per cento, dalla Regione Lombardia in misura pari al 10 per cento, dalla Regione Veneto in misura pari al 10 per cento, dalla Provincia

Autonoma di Trento in misura pari al 5 per cento e dalla  
Provincia Autonoma di Bolzano in misura pari al 5 per cento.

5. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità  
Sostenibili, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le  
Province Autonome di Trento e di Bolzano, esercita sulla  
Società il controllo analogo congiunto di cui agli articoli  
5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50,  
recante il "Codice dei contratti pubblici" e 16 del decreto  
legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico  
in materia di società a partecipazione pubblica".

## ARTICOLO 2

### (Sede e durata della società)

1. La Società ha sede legale nel Comune di Roma.

2. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione  
potranno essere istituite e/o soppresse, nei modi di legge,  
sedi secondarie in Italia.

3. Il domicilio dei soci, degli amministratori e sindaci,  
nonché del soggetto incaricato della revisione legale dei  
conti, comprensivo dei riferimenti, ove posseduti,  
telefonici, di telefax e di poste elettronica, utili ai  
rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri  
sociali o, se diverso, quello direttamente comunicato dal  
soggetto interessato.

4. La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre  
2026, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, primo periodo, del

decreto legge 11 marzo 2020 n. 16, convertito con  
modificazioni dalla legge 8 maggio 2020 n. 31 e successive  
modificazioni.



### ARTICOLO 3

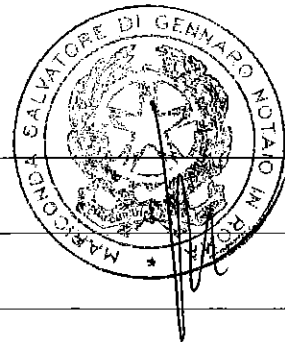
#### (Oggetto)

1. La società cura, nella misura di oltre l'80% (ottanta per cento) del proprio fatturato, la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche previa stipula di convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici, delle opere infrastrutturali, ivi comprese quelle per l'accessibilità, distinte in opere essenziali, connesse e di contesto, individuate con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 7 dicembre 2020. La Società, inoltre cura, quale centrale di committenza e stazione appaltante, sempre entro il limite dell'80% (ottanta per cento) del proprio fatturato, la realizzazione delle opere finanziate interamente, anche connesse e di contesto relative agli impianti sportivi olimpici, sulla base di un piano degli interventi predisposto dalla società, di intesa con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e con le Regioni interessate e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o dell'Autorità politica delegata allo sport adottato entro il 31 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto-legge 11 marzo 2020 n. 16, convertito

con modificazione dalla legge 8 maggio 2020 n. 31 e da ultimo modificato dall'art. 8 decreto-legge 23 giugno 2021, n. 92, nonché ulteriori, affidata ad essa dalla legge.

2. La Società opera in coerenza con le indicazioni del Comitato Olimpico Congiunto e del Comitato organizzatore di cui all'articolo 2 del Decreto-Legge 11 marzo 2020 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 8 maggio 2020 n. 31 e successive modificazioni, e con quanto previsto dal Decreto di cui al comma 1, relativamente alla predisposizione del piano degli interventi, al rispetto del cronoprogramma, alla localizzazione e alle caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, all'ordine di priorità e ai tempi di ultimazione delle stesse, nonché alla quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e alla relativa copertura finanziaria. La società, che tiene altresì conto delle indicazioni del Comitato "Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paraolimpica" di cui all'art. 3 bis del decreto-legge 11 marzo 2020 n. 16 convertito, con modificazioni, monitora costantemente lo stato di avanzamento delle attività di cui al comma 1, informandone periodicamente il Comitato organizzatore.

3. La Società può svolgere ulteriori attività solo in misura minoritaria e residuale, comunque inferiore al 20% del proprio fatturato, nel rispetto della normativa vigente e a condizione che le ulteriori attività permettano di



conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso della sua attività principale.

4. La Società può indire conferenze di servizi per la realizzazione delle opere previste dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 7 dicembre 2020 di cui al comma 1.

5. La Società potrà, altresì, compiere tutte le attività necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali.

#### ARTICOLO 4

##### (Controllo Analogico)

1. "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." opera come soggetto *in house* su cui il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo ai sensi della disciplina nazionale e dell'Unione Europea.

2. Ai fini del Controllo Analogico a quello esercitato sui propri servizi, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili d'intesa con le Regioni Veneto e Lombardia e con le Province autonome di Trento e Bolzano, impartisce periodicamente agli Amministratori della società direttive vincolanti in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono previamente comunicate agli azionisti ai fini della verifica dell'equilibrio economico

finanziario.

Gli Amministratori della società sono tenuti a comunicare preventivamente al Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, alle Regioni Lombardia e Veneto e alle Province Autonome di Trento e Bolzano l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione, fornendo tempestivamente ogni necessaria informazione sulle delibere da assumere nella stessa seduta. E' in facoltà del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e con le Province Autonome di Trento e di Bolzano, demandare l'esercizio del controllo analogo congiunto ad un comitato a tale scopo dedicato, istituito con atto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di cui all'art. 2, comma 2 del D.P.C.M. del 6 agosto 2021 senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## TITOLO II

### Capitale sociale - Azioni - Obbligazioni e Finanziamenti

#### ARTICOLO 5

##### (Capitale sociale)

1. Il capitale sociale è di Euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) diviso in numero 1.000.000 (unmilione) di azioni ordinarie senza valore nominale.

2. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti da parte dei



soci.

#### ARTICOLO 6

##### (Azioni)

1. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari e sono indivisibili.

2. La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.

#### ARTICOLO 7

##### (Esercizio dei diritti dell'azionista)

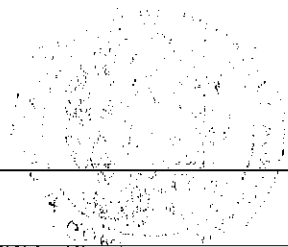
1. I diritti dell'azionista sono esercitati dalle Amministrazioni partecipanti in proporzione alla quota di capitale sociale da ciascuna di esse detenuta, nel rispetto delle norme previste dal codice civile e dal presente statuto e fatte salve le speciali disposizioni in materia di nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, così come stabilite all'articolo 3, commi 5 e 6, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 8 maggio 2020 n. 31 e successive modificazioni.

#### ARTICOLO 8

##### (Obbligazioni e finanziamenti)

1. L'assemblea straordinaria può deliberare a maggioranza di due terzi, nel rispetto della normativa primaria e regolamentare in vigore, l'emissione di obbligazioni.

2. La Società può acquisire dai soci versamenti e



finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza

obbligo di rimborso, nel rispetto della normativa vigente.

Resta fermo che l'esecuzione dei versamenti e la concessione

dei finanziamenti da parte dei soci è libera.

### TITOLO III

#### Assemblea

#### Articolo 9

##### (Convocazione)

1. Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate dal

consiglio di amministrazione ogni qual volta esso lo ritiene

opportuno ovvero, senza ritardo, quando ne sia fatta domanda

dai soci, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del

giorno.

2. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una

volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro

centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale,

oppure entro centottanta giorni dalla chiusura

dell'esercizio sociale nel caso in cui la Society sia tenuta

alla redazione del bilancio consolidato o quando lo

richiedano particolari ragioni relative alla struttura ed

all'oggetto della Società; gli Amministratori segnalano

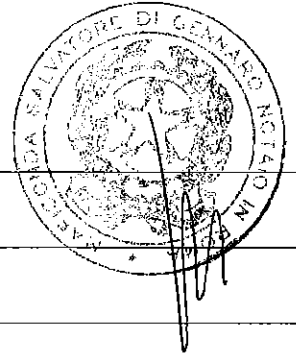
nella relazione sulla gestione le ragioni dell' eventuale

differimento.

3. L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli

oggetti previsti dalla legge.





4. L'Assemblea è convocata mediante avviso - contenente il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare - da comunicarsi con telegramma o fax o e-mail o lettera raccomandata consegnata a mano o a mezzo di servizio postale, con prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'assemblea. In caso di urgenza detto termine può essere ridotto a otto giorni prima dell'adunanza.

5. E' tuttavia valida l'Assemblea in difetto della formale convocazione, qualora in essa sia rappresentato l'intero capitale sociale e intervenga la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

6. Nell'avviso di convocazione può essere indicato un luogo diverso da quello ove è posta la sede sociale; purchè in Italia, e può altresì essere stabilito un giorno per l'eventuale seconda convocazione. La seconda convocazione non può essere fissata per lo stesso giorno indicato per la prima.

7. L'Assemblea delibera sugli oggetti attribuiti alla sua competenza sulla base dello statuto e delle disposizioni di legge e regolamentari, anche di natura speciale, tempo per tempo vigenti.

#### ARTICOLO 10

##### (Diritto di intervento e diritto di voto)

1. Ogni azione dà diritto ad un voto.

2. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può

svolgersi anche per videoconferenza o per teleconferenza,

con gli intervenuti dislocati in più luoghi contigui o

distanti audio-video o audio collegati, a condizione che:

- siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il  
soggetto verbalizzante;

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea di svolgere i  
propri compiti, ivi compreso accertare l'identità e la  
legittimazione degli intervenuti;

- sia consentito al Presidente e al soggetto verbalizzante  
di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di  
verbalizzazione;

- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla  
discussione simultanea e d'intervenire in tempo reale alla  
trattazione degli argomenti affrontati ed alla votazione  
simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno nonchè di  
visionare, ricevere o trasmettere documenti;

- siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si  
tratti di assemblea tenuta ai sensi dell'art. 2366, quarto  
comma, del codice civile) i luoghi collegati a cura della  
Società, nei quali gli intervenienti possono affluire.

3. Verificatisi tali requisiti, l'Assemblea si considera  
tenuta nel luogo in cui si trovano insieme il Presidente ed  
il soggetto verbalizzante.

4. Il socio può farsi rappresentare nella Assemblea ai sensi

di legge.



#### ARTICOLO 11

##### (Presidenza dell'Assemblea)

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designate dall'Assemblea stessa.

2. Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tale accertamento dovrà essere dato conto nel verbale.

3. L'Assemblea, su designazione del Presidente, nomina un segretario, anche non socio, da cui farsi assistere nella redazione del verbale. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea a redatto da un notaio incaricato dal Presidente.

#### ARTICOLO 12

##### (Costituzione e deliberazione dell'Assemblea)

1. Per la costituzione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria nonché per la validità delle relative deliberazioni si applicano le norme di legge e di statuto.

2. E' consentita l'espressione del diritto di voto per corrispondenza.

#### TITOLO IV

Consiglio di amministrazione

ARTICOLO 13

(Consiglio di amministrazione)

1. La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, e successive modificazioni, da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, in possesso dei requisiti di cui all'art. 14.

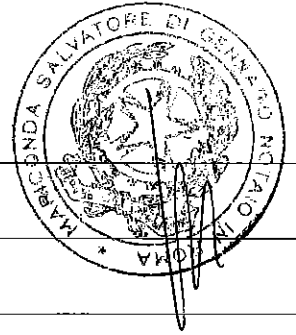
2. Tre membri - di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di amministratore delegato sono nominati dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'Autorità di Governo competente in materia di sport.

3. Gli altri due membri sono nominati congiuntamente dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

4. I componenti del consiglio di amministrazione possono essere revocati soltanto dai soggetti che li hanno nominati.

5. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

6. Due quinti dei componenti del consiglio di



amministrazione devono appartenere al genere meno rappresentato con arrotondamento per eccesso all'unità superiore.

7. Ai membri del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, nonché un compenso determinato dall'Assemblea; è in ogni caso fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività o trattamenti di fine mandato.

8. E fatto, inoltre, divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

#### ARTICOLO 14

##### (Requisiti per gli Amministratori)

1. Fermo restando quanto stabilito all' articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, l'assunzione della carica di amministratore a subordinata al possesso dei requisiti di seguito specificati, il cui difetto determina la decadenza dalla carica. Questa è dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

2. I Consiglieri di amministrazione devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, anche in via alternativa,

di:

a) attività di amministrazione o di controllo, ovvero

compiti direttivi presso imprese;

b) attività professionali o di insegnamento universitario in

materie giuridiche, economiche, finanziarie o

tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali

all'attività di impresa;

c) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti

pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori

attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso

enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con

i predetti settori, purchè l'esercizio delle relative

funzioni comporti la gestione di risorse

economico-finanziarie.

3. Il Presidente dell'organo di amministrazione deve aver

maturato, per almeno un quinquennio, un'esperienza

complessiva nelle attività di cui al precedente comma e aver

svolto, per almeno un mandato, incarichi di componente degli

organi di amministrazione o di controllo in società

comparabili per dimensioni e caratteristiche aziendali.

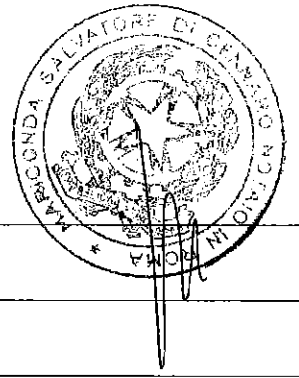
L'amministratore delegato deve aver maturato, per almeno un

quinquennio, un'esperienza complessiva nelle attività di cui

al precedente comma e aver svolto, per almeno un mandato,

incarichi di componente degli organi di amministrazione in

società comparabili per dimensioni e caratteristiche



aziendali.

4. Gli Amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, del codice civile, attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratore in società controllate o collegate. Gli Amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori consigli in società per azioni.

5. Costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore:

(i) l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna, anche non definitiva e fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per taluno dei delitti previsti:

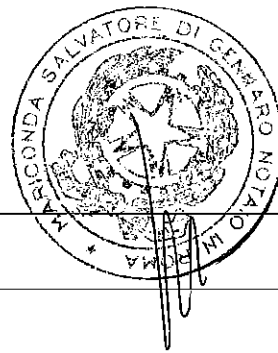
a) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

b) dal titolo XI del libro V del codice civile e dal regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

c) dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica

	amministrazione, contro la fede pubblica, contro il
	patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia
	pubblica ovvero in materia tributaria;
	d) dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura
	penale nonchè dall'articolo 73 del Decreto del Presidente
	della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;
	(ii) l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna
	irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, alla
	reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un
	qualunque delitto non colposo;
	(iii) l'emissione a suo carico di misure di prevenzione
	disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi del decreto
	legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti
	della riabilitazione.
	Costituisce altresì causa di ineleggibilità l'emissione del
	decreto che disponga il giudizio o del decreto che disponga
	il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo
	periodo, paragrafo (i), lettere a), b), c) e d), senza che
	sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non
	definitiva, ovvero di una sentenza di condanna definitiva
	che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.
	Gli Amministratori che nel corso del mandato dovessero
	ricevere la notifica di un decreto che dispone il giudizio o
	del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei
	delitti di cui al primo periodo, paragrafo (i), lettere a),





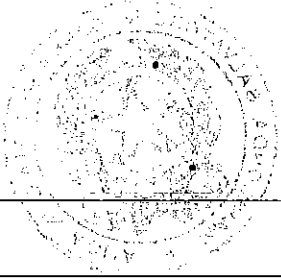
b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione all'organo di amministrazione, con obbligo di riservatezza.

Il consiglio di amministrazione verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successive alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti di cui al terzo periodo, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e convoca, entro quindici giorni, l'Assemblea al fine di deliberare in merito all' eventuale permanenza nella carica dell'amministratore, formulando al riguardo una proposta motivata che tenga conto di un possibile preminente interesse della Società alla permanenza stessa dell'amministratore.

Nel caso in cui l'assemblea non deliberi la permanenza dell'amministratore, quest' ultimo decade automaticamente dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

Se la verifica, da parte del consiglio di amministrazione, effettuata dopo la chiusura dell'esercizio sociale, la proposta sottoposta all'Assemblea convocata per l'approvazione del relativo bilancio, fermo restando il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui l'Assemblea non approvi la proposta formulata dal consiglio di amministrazione, l'amministratore decade con effetto immediato dalla carica per giusta causa,



senza diritto al risarcimento danni.

Fermo restando quanto previsto dai precedenti periodi,

decade automaticamente per giusta causa, senza diritto al

risarcimento danni, dalla carica di amministratore, con

contestuale cessazione delle deleghe conferitegli,

l'amministratore delegato sottoposto:

a) ad una pena detentiva;

b) ad una misura cautelare di custodia cautelare o di

arresti domiciliari, all'esito del procedimento di cui

all'articolo 309 o all'articolo 311, comma 2, del codice di

procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi

termini di instaurazione. Analoga decadenza si determina nel

caso in cui l'amministratore delegato sia sottoposto ad

altro tipo di misura cautelare personale o di prevenzione

personale il cui provvedimento non sia più impugnabile,

qualora tale misura sia ritenuta da parte del consiglio di

amministrazione tale da rendere impossibile lo svolgimento

delle deleghe conferite.

6. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di

amministratore:

(i) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste

dall'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 6

settembre 2011, n. 159;

(ii) l'esecuzione o la notificazione di una misura cautelare

di tipo personale.



Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate ai precedenti punti e (ii); la revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione almeno quindici giorni prima della sua audizione.

La sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure di cui ai precedenti punti (i) e (ii).

Nel caso vengano meno misure che hanno dato luogo alla sospensione, il consigliere non revocato è reintegrato nel pieno delle proprie funzioni.

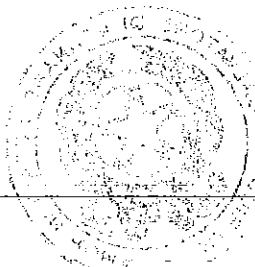
Ai fini del presente comma, la sentenza di applicazione della pena, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Ai fini dell'applicazione del presente comma, il consiglio di amministrazione accerta la sussistenza delle situazioni ivi previste, con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

#### ARTICOLO 15

##### (Sostituzione degli Amministratori)

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più



Amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile nel rispetto di quanta previsto dal presente Statuto in materia di equilibrio fra i generi e di rappresentanza dei dipendenti.

#### ARTICOLO 16

##### (Poteri del consiglio di amministrazione)

1. La gestione della Società spetta al consiglio di amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale di cui all'art. 3, in osservanza delle direttive vincolanti di cui al comma 2 dell'articolo 4, escluse soltanto quelle che la legge riserva all'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 23 65 del codice civile, sono attribuite alla competenza del consiglio di amministrazione l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative e, come già disposto dall'articolo 2 del presente statuto, il trasferimento della sede all'interno del territorio nazionale e l'istituzione e/o la soppressione di sedi secondarie.

Nelle materie sopra elencate resta salva, in ogni caso, la competenza dell'Assemblea, con la possibilità che la stessa assuma le relative deliberazioni.

2. Il consiglio di amministrazione può delegare - nei limiti di cui all' 2381 del codice civile - sue attribuzioni ad uno solo dei suoi componenti, denominato amministratore delegato. Solo a tale componente, nel caso di attribuzione



di deleghe operative di cui sopra, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile nel rispetto della normativa vigente.

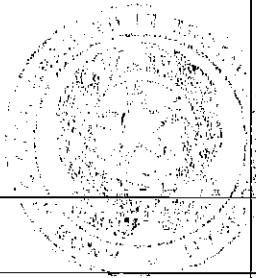
3. Gli organi delegati assicurano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa sociale e devono riferire al consiglio di amministrazione ed al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sul generale andamento della gestione della Società, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo - per dimensioni qualitative e quantitative ovvero per caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4. Fermo quanto sopra indicato per l'amministratore delegato, Consiglio può, altresì, conferire deleghe per singoli atti anche ad altri componenti del consiglio di amministrazione, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi. Il consiglio di amministrazione può altresì nominare un Direttore Generale, determinandone poteri e funzioni.

5. Il consiglio di amministrazione può nominare un Segretario, anche estraneo al Consiglio stesso. Ove alle proprie riunioni non intervenga il Segretario, il Consiglio provvede di volta in volta alla designazione di un sostituto.

#### ARTICOLO 17

(Adunanze dell'Organo Amministrativo)



1. Il consiglio di amministrazione si riunisce, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri o dal Collegio Sindacale.

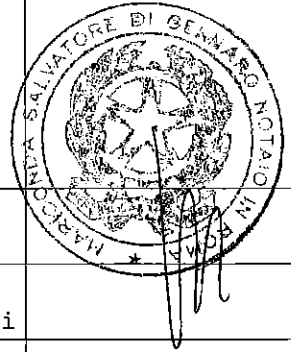
2. La convocazione è fatta dal Presidente mediante avviso comunicato, almeno tre giorni prima della riunione, a ciascun amministratore e a ciascun Sindaco effettivo con qualsiasi mezzo idoneo a provarne l'avvenuto ricevimento, ivi compresi telegramma, fax, e-mail, raccomandata a mano e raccomandata con avviso di ricevimento. Nei casi di urgenza, il termine per la convocazione è ridotto a un giorno.

3. In difetto di tali formalità o termini, il consiglio di amministrazione delibera validamente con la presenza di tutti i componenti in carica e con la presenza dell'intero Collegio Sindacale.

4. Le riunioni del consiglio di amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per videoconferenza, con gli intervenuti dislocati in più luoghi contigui o distanti audio-video o audio collegati, a condizione che:

- siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i



risultati della votazione;

- sia consentito al Presidente e al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;

- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione simultanea e d'intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

5. Verificatisi tali requisiti, il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano insieme il Presidente ed il soggetto verbalizzante della riunione stessa.

#### ARTICOLO 18

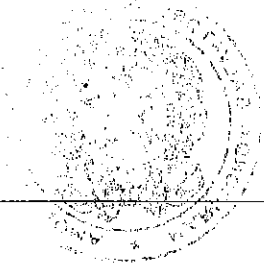
**(Presidenza della riunione del consiglio di amministrazione)**

1. Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'amministratore più anziano di età.

#### ARTICOLO 19

**(Deliberazioni del consiglio di amministrazione)**

1. Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.



2. Le deliberazioni del consiglio di amministrazione devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, i cui estratti analogamente sottoscritti fanno piena prova.

3. La funzione di controllo interno riferisce al consiglio di amministrazione ovvero ad apposito Comitato costituito all'interno dello stessa.

**ARTICOLO 20**

**(Rappresentanza della società)**

1. Il Presidente della Società ha la rappresentanza generale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del consiglio di amministrazione, la rappresentanza spetta all'amministratore più anziano e, la cui firma fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente. La rappresentanza della Società spetta altresì al consigliere munito di delega del consiglio, nell'ambito delle attribuzioni delegate.

3. Il Presidente assicura l'esecuzione delle delibere del consiglio di amministrazione.

**TITOLO V**

**(Collegio sindacale e revisione legale dei conti)**

**ARTICOLO 21**

**(Collegio sindacale)**

1. Il collegio sindacale della società, ai sensi l'articolo





3, comma 6, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16,

convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n.

31, e successive modificazioni, si compone di cinque membri,

tra cui il Presidente.

2. Tre sindaci - di cui uno con funzioni di Presidente -

sono nominati dal Ministro delle infrastrutture e della

mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze e con l'Autorità di Governo

competente in materia di sport.

3. Due sindaci sono nominati congiuntamente dalle Regioni

Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e di

Bolzano.

4. I componenti del collegio sindacale possono essere

revocati soltanto dal soggetti che li hanno nominati.

5. Due sindaci appartengono al genere meno rappresentato.

6. I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla

data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del

bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I

Sindaci sono rieleggibili.

7. Il collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta

giorni ed assiste alle adunanze del consiglio di

amministrazione e dell'Assemblea. Il collegio sindacale a

regolarmente costituito con la presenza della maggioranza

dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti,

ai sensi dell'art. 2404 del codice civile.

8. La retribuzione annuale dei sindaci viene determinata dall'Assemblea all'atto della loro nomina, per l'intero periodo di durata del loro mandato, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile. E in ogni caso fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o trattamenti di fine rapporto.

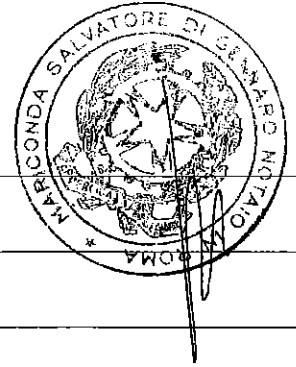
#### ARTICOLO 22

##### (Requisiti per i sindaci)

1. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, l'assunzione della carica di sindaco e subordinata al possesso dei requisiti di seguito specificati, il cui difetto determina la decadenza dalla carica. Questa è dichiarata dal collegio sindacale entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

2. I componenti del collegio sindacale devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva, di almeno un triennio, attraverso l'esercizio delle attività previste dall'articolo 2397 del codice civile.

Il Presidente del collegio sindacale deve aver maturato, per almeno un quinquennio, un'esperienza complessiva nelle attività di cui al precedente comma e aver svolto, per almeno un mandato, incarichi di componente degli organi di amministrazione o di controllo in società comparabili per



dimensioni e caratteristiche aziendali.

3. Costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di sindaco:

(i) l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna anche non definitiva e fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per taluno dei delitti previsti:

a) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

b) dal titolo XI del libro V del codice civile e dal regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

c) dalle norme che individuano i delitti contra la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;

d) dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nonchè dall'articolo 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

(ii) l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

(iii) l'emissione a suo carico di misure di prevenzione

disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione. Costituisce altresì causa di ineleggibilità l'emissione del decreto che disponga il giudizio o del decreto che disponga il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo periodo, paragrafo (i), lettere a), b), c) e d), senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento, anche non definitiva, ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.

I sindaci che nel corso del mandato dovessero ricevere la notifica di un decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo periodo, paragrafo (i), lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione all'organo di controllo, con obbligo di riservatezza.

Il Collegio Sindacale verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti di cui al terzo periodo, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e chiede all'organo amministrativo di convocare l'assemblea, da tenersi entro i successivi quindici giorni, al fine di deliberare in merito all'eventuale permanenza nella carica



del sindaco, formulando al riguardo una proposta motivata che tenga conto di un possibile preminente interesse della Società alla permanenza stessa del sindaco.

Se la verifica da parte del Collegio Sindacale è effettuata dopo la chiusura dell'esercizio sociale, la proposta è sottoposta all'Assemblea convocata per l'approvazione del relativo bilancio, fermo restando il rispetto dei termini previsti dalla normativa. vigente.

Nel caso in cui l'Assemblea non approvi la proposta formulata del collegio sindacale, il sindaco decade con effetto immediato dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

4. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di sindaco:

(i) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

(ii) l'esecuzione o la notificazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il collegio sindacale chiede l'iscrizione dell'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate ai precedenti punti (i) e (ii); la revoca è dichiarata, sentito l'interessato nei confronti del quale è effettuata la

contestazione almeno quindici giorni prima della sua audizione.

La sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure di cui ai precedenti punti (i) e (ii).

Nel caso vengano meno misure che hanno dato luogo alla sospensione, il sindaco non revocato è reintegrato nel pieno delle proprie funzioni.

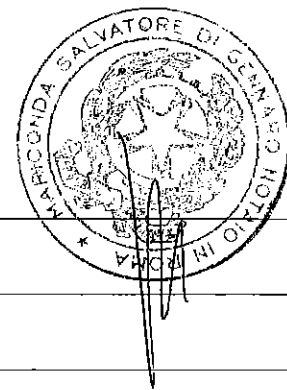
Ai fini del presente comma, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Ai fini dell'applicazione del presente comma, il collegio sindacale accerta la sussistenza delle situazioni ivi previste, con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

## ARTICOLO 23

### (Compiti del Collegio Sindacale)

1. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul suo concreto funzionamento; svolge altresì ogni altra attività ad esso attribuita dalla legge.



ARTICOLO 24

(II revisore legale dei conti)

1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione iscritta nell'apposito registro.

ARTICOLO 25

(Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili)

1. Il consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del loro mandato e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni).

2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori.

3. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.

4. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal consiglio di

amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale,

solo per giusta causa.

5. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

6. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

7. Il consiglio di amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

8. Gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al paragrafo 6, nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la



loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, nonchè, ove previsto il bilancio consolidato, dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

## TITOLO VI

### Esercizio sociale - Utili

#### ARTICOLO 26

##### (Esercizio sociale)

1. L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla formazione del bilancio sociale a norma del codice civile.

#### ARTICOLO 27

##### (Utili)

1. Gli utili netti sono così destinati:  
- per il 5% (cinque per cento) al fondo riserva legale secondo quanto previsto dalla normativa vigente;  
- quanto al residuo, secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

## TITOLO VII

### Clausole finali

#### ARTICOLO 28

##### (Scioglimento)

1. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi ragione

o causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea straordinaria determina le modalità e i criteri della liquidazione, nominando uno o più liquidatori, fissandone i poteri ed individuando i relativi compensi.

ARTICOLO 29

(Rinvio alle norme di legge)

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto, valgono le norme di legge vigenti.

F.ti: Filippo GIANANTE

Ilaria BRAMEZZA

Attilio FONTANA

Luca ZAIA

Daniel ALFREIDER

Maurizio FUGATTI

Salvatore MARICONDA, Notaio

===

===

Copia conforme all'originale che si rilascia per uso di parte.

Roma, 23 NOVEMBRE 2021

Salvatore Mariconda  
Notaio

